

**MERCATO**

a cura di Simonetta Stella

**Industria italiana  
delle macchine per la  
lavorazione del vetro  
Crescita incoraggiante**

Nel 2015 è proseguito l'incoraggiante trend di crescita delle esportazioni, e anche il mercato interno sembra finalmente essere uscito dalla lunga fase di difficoltà che aveva caratterizzato gli ultimi anni. Secondo le elaborazioni di GIMAV sui dati ISTAT. Analizzando nel dettaglio i flussi delle esportazioni, l'Unione Europea si conferma la prima destinazione, con un incremento in valore assoluto delle vendite del 18,38%. La Francia cede la prima posizione assoluta alla Turchia, ma rimane sostanzialmente invariata in termini di fatturato complessivo importato. wSi registra una forte diminuzione dei volumi verso la Polonia e la Germania, e un calo anche verso la Romania. Continuano invece a migliorare la Spagna, con un forte incremento delle importazioni di Made in Italy, e il Belgio, che entra tra le prime 15 destinazioni, posizionandosi all'11° posto dal 25° del 2014. L'aumento considerevole delle esportazioni verso la Turchia porta il volume delle esportazioni

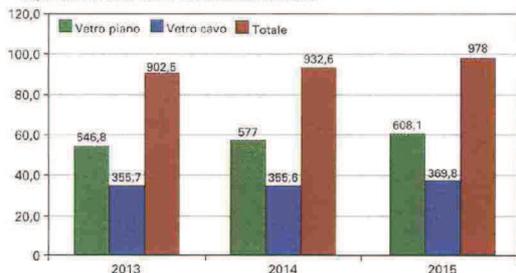
**TAB. 1 INDUSTRIA ITALIANA DELLE MACCHINE, DEGLI ACCESSORI E DEI PRODOTTI SPECIALI PER LA LAVORAZIONE DEL VETRO**

Esportazioni per aree di destinazione	2015 (quote di incidenza)	2014 (quote di incidenza)	Variazione % 2015-2014
Europa UE	33,84	33,06	18,38
Europa Extra UE	19,84	17,54	39,89
Africa	4,50	6,45	-13,83
Nord America (NAFTA)	14,83	11,59	58,20
Centro e Sud America	6,14	10,43	-27,15
Asia	19,43	19,86	20,97
Oceania	1,42	1,07	64,05

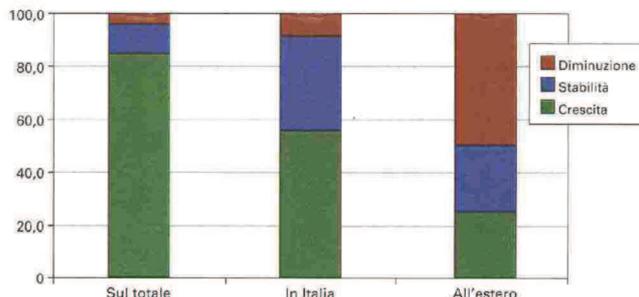
verso l'Europa extra-UE a superare quello verso l'Asia, che diventa la terza destinazione continentale, con la Cina al quinto posto, in lieve aumento rispetto l'anno precedente. Come accennato, notevole anche l'aumento dell'export verso gli Stati Uniti, che diventano il secondo paese importatore. Il Messico, con un incremento del 73,27% rispetto al 2014, diventa la terza destinazione mondiale. La Russia, a causa dell'instabilità politica e delle conseguenti prospettive economiche incerte e alle sanzioni economiche, passa al 20° posto dal 3° occupato lo

scorso anno. Anche il Brasile soffre la forte incertezza economica interna e passa dal 4° al 12° posto, con una riduzione del valore assoluto importato di quasi il 60% rispetto al 2014. L'indagine svolta su un campione di aziende costruttrici di tecnologie per la lavorazione del vetro mostra una percezione di miglioramento della congiuntura, e per l'anno in corso quasi l'85% delle imprese prevede una crescita del fatturato. Tale incremento si prevede più marcato verso l'estero e comunque, seppur più contenuto, anche nei confronti del mercato interno.

**Industria italiana delle macchine, degli accessori e dei prodotti speciali per la lavorazione del vetro**  
Esportazioni 2013 - 2014 - 2015 (milioni di euro)



**Stima della variazione del fatturato nel 2016**



**Industria italiana delle macchine da costruzione  
Macchine stradali e trattori continuano sulla strada della ripresa**

Dopo anni di crisi generale per l'industria italiana delle macchine da costruzione, il 2015 ha segnato un'inversione di tendenza, anche per le tecnologie dedicate alle infrastrutture stradali. In Italia rulli compattatori, compattatori e mescolatori di bitume hanno chiuso l'anno con 113,2 milioni di euro di export e 22 milioni di euro di importazioni, in aumento rispettivamente del 27,5% e del 30,8%, sul consuntivo precedente. Lo certificano i dati del SaMoTer Outlook, l'osservatorio sul "construction equipment", realizzato da Veronafiere in collaborazione con Prometeia e con il contributo informativo di Unacea.

Dall'indagine emerge che lo scenario italiano è caratterizzato da un graduale consolidamento della ripresa: nei primi quattro mesi del 2016, l'import di macchinari specializzati per le asfaltature ha superato i 7,1 milioni di euro di controvalore, in crescita del 46,4% sul primo quadrimestre del 2015. A trainare questo recupero sono i nuovi investimenti nelle costruzioni: +2% nel 2016, secondo le stime di Prometeia. Nello specifico, stanno contribuendo le misure di rilancio per le opere pubbliche varate dal Governo. Gli ultimi dati disponibili relativi al periodo gennaio-aprile 2016 mostrano una frenata dell'export di macchine

stradali made in Italy (-10,4%) che si ferma a 36,3 milioni di euro a causa, soprattutto, della flessione di ordinativi da medio Oriente e Nord Africa. Al contrario,



restano positivi i segnali dai mercati tradizionali quali Europa occidentale, America settentrionale e perfino Russia, passata da 1,3 a 3,8 milioni di euro (+184%). Un altro comparto con il segno più è quello dei costruttori di trattori: dopo aver chiuso il 2015 con una crescita delle immatricolazioni di trattori del 42% in ragione di 1.509 macchine rispetto alle 1.059 dell'anno precedente, nei primi otto mesi del 2016 le vendite hanno registrato un nuovo balzo in avanti, con il 53% di incremento rispetto allo stesso periodo del 2015 (1.185 macchine negli otto mesi contro le 775 dell'anno precedente).